



and
architettura ingegneria

Fulvio Caputo curriculum

È nato a Muggia, in provincia di Trieste, si è laureato in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura a Venezia (IUAV) e si è specializzato in Storia dell'Arte all'Università di Padova.

Come progettista ha operato in associazione professionale fino al 1985, per poi fondare un proprio studio tecnico, specializzandosi nel restauro di edifici storici e monumentali. Nel 1999 ha fondato la società di progettazione *C and C architettura ingegneria* di cui ora è direttore tecnico.

A Venezia, le principali opere sono state il restauro e rivitalizzazione dei complessi monumentali di San Salvador (per Telecom Italia spa), dell'Isola di San Lazzaro (per la Congregazione Armeno Mechitarista), dell'Istituto Artigianelli (per l'Opera di don Orione) e dei Palazzi Franchetti e Loredan (per l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti). A Trieste ha curato il Feasibility Plan per l'Esposizione Universale del 2000 (per l'Associazione TriestExpo), a Salorno il restauro del Castello di Haderburg (per Ernesto Rubin de Cervin Albrizzi), a Brisighella il "Museo del Territorio" nel Convento di Santa Maria degli Angeli (per l'Unione dei Comuni di Brisighella, Casasola Valsenio e Riolo Terme) e a Chiusaforte il restauro del Forte Corazzato di Col Badin e l'allestimento del "Museo della Grande Guerra in Montagna" (per il Comune di Chiusaforte).

Dal 2016 è Vice Presidente di Filiera Veneta, rete di imprese che si occupa della rigenerazione delle grandi strutture turistico-ricettive secondo il paradigma della sostenibilità

Nel campo della didattica e ricerca universitaria è stato cultore della materia per l'insegnamento di Storia dell'Architettura presso lo IUAV e, dal 1994 al 2000, ha insegnato, come professore a contratto, "Storia delle tecniche architettoniche", presso il Corso di laurea in Ingegneria edile della Facoltà di Ingegneria di Trieste. Ha partecipato alla fondazione della nuova Facoltà di Architettura di Trieste, dove ha insegnato "Storia dell'Architettura".

È stato direttore della "Rivista europea del Neoclassico" fra il 1992 e il 1998 e ha svolto l'attività di curatore scientifico per numerose mostre, fra le quali "Le carte dell'Impero" (Trieste, 1982), "Neoclassico. Arte, architettura e cultura a Trieste 1790-1840" (Trieste, 1990), "La città delle forme. Architettura e arti applicate a Trieste. 1945-1957" (Trieste, 2004).

Dal 2014 è coordinatore della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra.

Ha scritto e pubblicato testi sulla cartografia, la storia della città e dell'architettura e sul restauro architettonico, fra i principali:

- Il teatro, in "Le carte dell'Impero. La cartografia fra amministrazione e tecnica nel Settecento", curatore del volume, Albrizzi, 1982
- Trieste e l'Impero, Marsilio, 1987
- Lo Stato Asburgico e le formazioni della nuova città settecentesca in "Trieste: l'architettura neoclassica", curatore del volume, B&M Fachin, 1988
- Sulla conservazione, in "Progetto San Salvador. Un restauro per l'innovazione a Venezia", curatore del volume, Albrizzi, 1989
- Architettura e città, in "Neoclassico. Arte, architettura e cultura a Trieste 1790-1840", curatore del volume, Marsilio, 1990
- Appaersarsi nel mondo: le città di Pasquale Rivoltella, La questione dello stile e della tecnica e La residenza di città: il palazzo, in "Pasquale Revoltella. Sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino", a cura di Maria Masau Dan, AGF, 1996
- Un progetto per l'isola di San Lazzaro, in "San Lazzaro degli Armeni. L'isola, il monastero, il restauro", a cura di Michela Maguolo e Massimiliano Bandera, Marsilio, 1999
- Prologo. Dall'Italianità all'Italia. Gli Anni Venti e Trenta, in "La città delle forme. Architettura e arti applicate a Trieste, 1945-1957", curatore del volume, Edizioni Comune di Trieste, 2004
- Consegnare la storia al futuro, in "Idee, progetti, restauri. 1999-2009", Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, 2009
- Il restauro del Forte Col Badin e il Museo della Grande Guerra in Montagna, Tarvisio, 2014

Filippo Caspari